

L'FRUITI

Giornale quotidiano della Democrazia

INSERZIONI
In terza pagina sotto la firma del giornale: comunicazioni, necrologi, dichiarazioni e ringraziamenti, ecc. In quarta pagina: Per gli inserimenti presso la casa editrice.
DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE
Via Prefettura, 6

Interessi e cronache provinciali

La Giunta Provinciale Amministrativa

(Seduta del 5)

Vito d'Anjo. — Alienazione titoli di rendita per estinzioni di mutui passivi. Approvato.

Venezia. — Rinuncia da parte del Comune ad aprire una porta d'accesso nel fondo circondato dal cimitero comunale. Approvato.

Ampezzo. — Concessione gratuita per la malga Carnia. Approvato.

Canova. — Statuto (consiglio di grandine) approvato.

Amaro. — Ammissione a carico del Comune della quota di spesa spettante ai privati proprietari per le opere idrauliche di 3.ª categoria alle nostre bulle ministeriali del regolamento e sulla destra del Fiume. Approvato.

Fiume. — Assegno all'ex soviano comunale. Approvato.

Spilimbergo. — Concessione di area comunale. Approvato.

Istituzione del dazio sulle gasose da parte dei comuni di Tavagnacco, Pisanò, Schiavonico, Fiesan di prato, Morzano, Rocca del Tolajo, Mereto di Tomba, Camporotondo, Merignacco, Resuttia. Approvato.

Cividale. — Adesione al circolo ginecologico. Approvato.

Santis. — Ritiro capitale da versarsi allo Stato per l'istituzione di linee telefoniche. Approvato.

Rovani Avoltri. — Alienazione di L. 8000 in rendita. Approvato.

Faenza Schiavonico. — Modificazione alla scala municipale. Approvato.

Socchieva. — Assegno piano per la malga Grazia. Approvato.

Artegna. — Istituzione dell'ufficio telegrafico. Approvato.

Trovisolo di Sopra. — Approvazione del progetto per la strada comunale obbligatoria Obriolo-Rocca Radici. Approvato.

Trassilico. — Elenco strade d'accesso alla stazione ferroviaria di Gemona. Approvato.

Platichia. — Servizio per il mescio comunale. Non approvato.

Vallonecello. — Bilancio 1904. Autorizzata l'esecuzione, sopposta.

Pontebbè. — Diffidato il Comune a provvedere entro un mese l'acqua potabile per la frazione di Frattis.

Opere pie

Approvato.

Congregazione di Carità. — Bilancio per i Comuni di Varmo, Morzano, Osoppo, Muzzana del Turgnano.

Capedale Civile, idem, Latianca.

Conti consuntivi del 1902 della Congregazione di carità di Montegiano, Montebello, S. Martino di Tagliamento, Montebello, Forci di Sotto, Tramonà di Sotto, Altissimo Pravedonino, Zoppola, della Confraternita dei calzai di Udine e dell'Ospizio Tomadini.

Conti consuntivi 1903 della Congregazione di carità di Montebello, Pravedonino del legato Zorzenon di Premariacco, della Confraternita del S. S. Sacramento di Castel del Monte.

Betta 1903 dell'Ospedale Civile di Latianca.

Cobianco. — Confraternita S. S. Sacramento. Affranco capitale e cancellazione ipoteca.

Udine. — Ospedale civile, certificato di buona uscita ad un infermiere.

Cividale. — Ospedale civile, fornitura in economia delle vittuarie.

Sacile. — Ospedale civile, affranco il vello.

Aviano. — Congregazione di carità, schema contratto per la vendita di una casa.

S. Vito di Tagliamento. — Fondazione Falcon-Viale. Autorizzazione a restare in giudizio nella lite del Comune contro Esioni.

Aglio. — Acquisto stabile e accettazione di domanda nonché altre pratiche per il funzionamento dell'Istituto.

Udine. — Scelta casa della Zelle. Vendita casa ed orto in Valvasone.

Ospedale civile. — Vendita molino fuori Porta Gemona.

Congregazione di carità. — Inventario preso atto.

Ispettorato forestale

(Seduta del 4)

Veane approvata la dimissione della guardia forestale Mauglio Zucchi.

Ovaro. — Istanza dei fronzionisti di Un-lampo per pascolo nei boschi consorziali Respiro.

Versagnò. — Rifiutanza della malga Assini. Approvato.

Moggio. — Pascolo bovino nella località Sbordani. Approvato.

Ravascletto. — Dissodamento di un breve tratto di terra uso strada. Approvato.

Forci Avoltri. — Ricorso per concessione di pascolo caprino. Accordato per quest'anno la monticazione.

Forci di Sopra. — Taglio di piante su fondo di proprietà privata. Concesso.

Cividale. — Rimboscimento del bosco Romagnolo. Opposizione proroga.

Ariano. — Pascolo caprino nella malga N. 2. Concesso per i due mesi in corso.

Ampezzo. — Frana di Voltòis autorizzati i lavori salvo rimborso dal Comune e dal Ministero e rinviata l'azione tecnica alla Commissione di collaudo.

Rajoi e Rispinzier. — Versino delle malghe del Comune di Surtiro. Approvati verbali.

Collaudo delle opere di rimboscimento. La Commissione è composta dall'ing. capo del Genio civile, ing. Cudogallo, ing. Gurgiani, comm. Pelele.

La morte del cav. Francesco Minisini

Venezia 6.

Ieri alle ore 14, nella sua villa di Ospedelitto è morto il cav. Francesco Minisini di Udine, noto e ricco negoziante di prodotti chimico-farmaceutici.

Giunto mercoledì sera da Udine, accusò un principio di malessere, giovedì volle al suo fianco, il nostro egregio dottor Stringari, suo intimo amico, il quale gli prestò le sue cure rimandando accanto a lui l'intera notte dal giovedì al venerdì.

Ma lo stato dell'infermo faceva sempre più grave e il dott. Stringari suggerì un esultato.

Giunse primo da Udine il dott. Borghese medico di famiglia, più tardi i professori Rieppi e Pennato.

Ma le cure di tutti questi distinti medici, valsero purtroppo poco.

A Ospedelitto la perdita del cav. Minisini è assai sentita, in quanto che egli dava continuamente lavoro a numerosi operai, ordinando costruzioni, abbellimenti, piantagioni nei diversi poderi ecc.

Alla famiglia, inviamo condoglianze vivissime.

DALLA CARNIA

Al Tribunale di Tolmezzo. — A proposito di un trasloco.

Ci sozzovano da Tolmezzo 5 agosto: Teri apprendevamo dai giornali, la notizia del Giudice in sostituzione dell'avv. Cortina lesto delitto. Però disgraziatamente rilevavamo che quel Magistrato, previa una sospensione di 6 mesi, veniva richiamato in servizio e qui da Roma, traslocato.

Prescindiamo dal fatto che la sostituzione inflitta potrebbe essere il risultato d'una delle tante invidie provocate da qualche malevolo o da qualche pezzo grosso cui vien negato un favore, magari illecito. Tali inchieste nelle Amministrazioni Civili d'Italia si fanno alla ostichella, dietro le spalle e si guardano bene dal darne comunicazioni all'incognito, giacché il più delle volte facilitano gli spionaggio e spargono e demoliscono qualche bar di danaglia che per malignità o d'astio gli depono contro, scoloro dell'impunità che gli proviene dall'essere le denunce secrete e dal fatto che nessuno, tranne chi è chiamato a punire, saprà quanto ha detto o riferito, magari falsamente.

E poi quanto volte una figure barbone farebbero coloro che tali inchieste hanno assunto, senza badare ai precedenti di cui assumono, ed al motivo che purtroppo molte volte il spione è debbato.

Ciò detto per incidenza, non possiamo però a meno di chiedere: — Se effettivamente quel giudice avesse commesso sul serio qualche grave mancanza era proprio il caso di mandarlo in questo Tribunale, con quanto scapito del prestigio dello stesso lo si può immaginare, facendo passare questo, per chi non lo conosce, per un luogo di deportazione o di domicilio coatto?

Le feste di Gemona

Gemona, 6.

(Per telefono). La campagna del castello, alle 6 di questa mattina, ha annunciato l'apertura delle grandi feste di Gemona. Alle 9 vi fu il ricevimento in Municipio. Alle 10 vi fu la conferenza Battistelli in questo teatro.

Programma dei pezzi che la Banda della S. O. di Tricesimo suonerà in Gemona nella Piazza Vittorio Emanuele la sera di domenica 7 corrente dalle ore 20 alle 21.

Gran Marcia «Pro Gemona» Trezzati
1. Marcia «Angeli alla Ero» Bertoli
2. Rimaniscenza nell'opera «Eletto» Elotey
3. Fantasia «La Bohème» Puccini
4. Valtzer «Victoria» Fabiani
5. Contone nell'opera «Pagliacci» Leoncavallo
6. Galop «La Farfalla» Pignoni

Una bella pensata, in verità ebbe la signora Giulia Guarnieri proprietaria del caffè omonimo, d'essere cioè l'inizio che in occasione delle feste ed in avanti, terrà alla spina la sovrana delle Birre, la Birra di Postigam.

All'egregia signora Giulia i nostri auguri di molti e prosperi affari.

Cividale, 5. — Funerali — Oggi seguiranno i funerali della ompiagnita contessa Silvia Menassero di Cistiglionata Carli.

L'accompagnamento all'estrema dimora le confraternite delle pappe rosse e nere, la congregazione delle buone madri, molti amici e conoscenti ed una grande quantità di portatori di tori. Seguivano la bara i più stretti pa-

La morte del cav. Francesco Minisini

Venezia 6.

renti, i nipoti Accordini e Manassero, il sig. Giovanni Marzoni ed altro.

Club atletico — Domani alle 7 una forte squadra del nostro Club atletico, sotto la direzione del vice-presidente sig. Antonio Cavadaz, partirà per la volta di Gemona, per prender parte al Convegno (detto da quella sezione).

Concerto della banda — Ieri sera, al concerto della banda cittadina, assisteva molto pubblico. Venne ancora una volta gustata la bella composizione del m. Tosa «La preghiera della Regina».

Tutto il programma poi venne eseguito inappuntabilmente, compresa la difficile interpretazione della «Rapsodia Ungherese».

Un desiderio — La melodia «L'aria» il desiderio di udire le due nuove opere che si eseguiranno al Teatro Minerva della prossima stagione.

Le difficoltà stanno però nel disagio del viaggio di ritorno.

Se la rispettabile Società Veneta si compiacesse accordare un treno speciale, per una sera qualunque non festiva, noi crediamo che non andrebbe per la persa, mentre potrebbe fare l'interesse del Socialista della Stampa, al quale facciamo proposta di occupazione in argomento.

Bonissimo: avevamo anche noi pensato a rivolgere al Bollettino della Stampa una domanda per far partecipare un maggior numero di provinciali all'esecuzione delle due opere. — N. d. R.

Per favorire l'industria vinaria

Appalto per la fornitura di vasi vinari

In esecuzione della recente legge sui provvedimenti per favorire l'industria enologica, il ministro (n. Rava) ha indetto una licitazione privata per l'aggiudicazione in 17 distinti lotti della fornitura di vasi vinari da farsi a prestito ai piccoli produttori in quasi tutti i vigneti.

Alle licitazioni sono stati inviati ad aprile 100 fabbricanti di botti designati dalle Camere di commercio del Regno e da altri enti.

Una apposita Commissione dovrà indicare le norme da seguire alla distribuzione delle botti, che il Ministero concede in temporaneo uso, sia nella concessione dei sussidi, in danno da dare alle Cantine sociali ed alle Associazioni tra piccoli produttori di vini.

VEDI IN IV. PAG. altre corrispondenze da S. Daniele, Perdonno.

UDINE

(Il telefono dei Friuli porta il numero 211. Il Cronista è a disposizione del pubblico. Ufficio dalle 8 alle 10 am. e dalle 16 alle 18)

INTERESSI CIVICI

Deliberazioni della Giunta

La Giunta comunale ha, nella seduta di ieri, accordato al Socialista Friulano della Stampa la chiusura degli accessi al colle del castello, (vedi in cronaca: Ascensione aeronautica) e ha pure deliberato di destinare allo stesso Socialista la piazza Umberto I per le prove delle corse di cavalli in certe sere e di accordare a prezzo di puro costo il gas necessario per l'ascensione del Centauro.

Fu poi approvato il consuntivo 1903 del Legato Taffio, si dette parere favorevole alla domanda di aprire un esergio di rivendita nel suburbio Casignacco; fu delegata all'on. Caratti la rappresentanza del Comune alle feste briancole a Gemona; si spedirono, telegraficamente, le condoglianze alla famiglia Minisini per la morte del cav. Francesco.

Gasisti ed elettricisti

in sciopero imminente a Milano.

Temendoci lo sciopero dei gasisti ed elettricisti di Milano, il Ministero ha chiesto l'invio nel posto dei soldati elettricisti incorporati nei vari reggimenti.

Da Udine sono partiti 2 soldati del 24 cavalleria.

Operai, in guardia contro le eventuali richieste di crumiraggio!

Il ministro Orlando e le opere di Mazzini

Il ministro Orlando, presidente della Commissione per l'edizione nazionale delle opere di Mazzini, ci comunica una circolare nella quale, dopo aver detto che la Commissione possiede più di 4 mila lettere inedite, nella maggior parte autografe e autografe scritte da Mazzini fra il 1821 e il 1872, prega tutti gli istituti pubblici e privati e tutti coloro che siano in possesso di lettere e documenti mazziniani a porli a disposizione della Commissione affinché essa possa riunirli pienamente nell'intero assunto.

Camera del Lavoro di Udine e Provincia

Le elezioni di domani

È chiamato il seguente manifesto:

Lavoratori!

Vi presentiamo la seguente lista di compagni ai quali affiderete le sorti della Camera del Lavoro; certi che essi saranno veri interpreti dei bisogni del proletariato e strenui combattenti per la sua emancipazione:

Consiglieri effettivi
Braidotti Pietro, tipografo
Griobutti Luigi, agente
Del Zan Francesco, op. ferriera
D'Agostino Romeo, fornaio
Facchini Napoleone, tappezziere
Magrini Remigio, bandolo
Massa Domenico, orafco
Mazzoni Emilio, tipografo
Rizzi Guido, maceratore

Supplenti
Smilozzi Giacomo, op. zuccherificio
Soligo Rigo, ferroviere
Traghetti Giacomo, cappellaio.

Per la rappresentanza e tutela degli interessi operai

Domani dunque gli operai sono chiamati — e auguriamo che rispondano in folta all'appello — a rinnovare la direzione della loro massima rappresentanza ufficiale, la Commissione Esecutiva della Camera del Lavoro.

Desideriamo vivamente ed auguriamo che da domani incominci per la Camera del Lavoro friulana — da cui tanto bene è aspettabile — l'invocata prima ora di pace e di seconda azione.

Ma non basta desiderare ed augurare; si deve rendersi conto delle cause e dei rimedi, analizzando e ragionando. E per questo ci sembra opportuno richiamare qui la speciale attenzione degli elettori e degli eletti di domani, su un capitolo della Relazione della Commissione Esecutiva dimissionaria — pubblicata l'altro giorno nel Friuli — capitolo nel quale si spiegano le cause dell'ultimo dissidio.

Ripartiamo, tutt'altro, testualmente:

« Ragione del dissidio.
« Venuta l'epoca delle elezioni amministrative, il neo Segretario volle agire come uomo di partito, e poiché egli senza il permesso di nessuno, s'era già immischiato nella polemica elettorale, pensò di salvare la sua posizione incompatibile, chiedendo un permesso di dieci giorni. La cosa s'urgere, né eravi tempo da indugiare; perciò i due membri della Commissione esecutiva ai quali egli ricorse, accordarono verbalmente e pro forma un permesso di dieci giorni. Questo provvedimento parve l'unico atto a salvare la neutralità compromessa della Camera del Lavoro.

«Durante il suddetto permesso, il Segretario volle trattare una questione a Vittorio, di iniziativa ed opera tutte sue. Ma la Commissione esecutiva non volle accettare una responsabilità che sconfinava dalla sua azione nella provincia di Udine; ed accordava due giorni di permesso regolare affinché il Segretario deducesse la causa per suo conto, nell'interesse dei lavoratori.

« Il contegno energico della Commissione nella questione dei gasisti (che fu portata a buon fine dall'opera conciliativa di una sotto commissione nominata appositamente) determinarono le ire del Segretario.

« Convinto egli di non poter agire a suo bell'agio dato il contegno fermo e risoluto della Commissione esecutiva, assunse verso di questa un atteggiamento assolutamente ostile. Tale fatto creò una prevenzione artificiale contro la Commissione suddetta, al punto che l'Ufficio centrale, erroneamente informato, nominata (senza neppure notificarla agli interessati), una Commissione d'inchiesta, qualche si fosse trattato di malversazioni o peggio, dando prova con ciò di nessuna fiducia in noi.

« Commissione d'inchiesta che si volle tuttavia conservare, perchè il fatto facesse presa sulla massa operaia.

« Dato un simile ambiente, nessuna Commissione esecutiva poteva onestamente continuare in una responsabilità che non le era propria: e si dimise in massa.

Questo di pare che si legga nelle righe, e più tra le righe, della citata Relazione; questo deve esser ricordato quanto da tutti e, dal resto, in tutti i paesi.

Questo, auguriamo, sarà il compito della nuova Direzione che gli operai friulani daranno domani al loro grande Socialista.

Questo, ad ogni modo, ci pare doveroso francamente osservare da parte nostra.

I nostri poveri soldati

Una vittima delle acque malsane

Nell'Ospedale militare è morto un soldato del 14.º Fanteria, Giuseppe Lopez di Bologno (Ferraria).

Il poveretto si trovava ai tiro, chi di dica presso Oderzo, chi a S. Quirico. Certamente il poveretto fu dei moltissimi soldati che, causa l'infezione delle acque, vennero assaliti da violento catarro intestinale e da dissenteria. E n'è rimasto vittima.

E' ben deplorabile — già lo notammo — che si continuano a scegliere come località adatte ai tiro quelle ove già — se non eravamo — vi furono gravi casi d'infezione, in causa dell'acqua.

Il povero Lopez era degente al nostro Ospedale militare da un decimo di giorno.

Solamente ieri, poco prima della morte, la burocrazia militare, con comode missiva postale, scriveva al Sindaco del paese perché avvistò la famiglia stato grave del soldato.

E quando la povera famiglia verrà edotta dello stato grave, il povero soldato sarà già anche seppellito.

Tristi cose, tristi sistemi!

Queste mattina alla 1 partirono per il poligono di S. Daniele i soldati del 79º Fanteria, al suono di allegre marce.

Mutuo dalle 6 alle 7 mila lire offresi verso solidissime garanzie. Per informazioni e trattative rivolgersi al Friuli.

Ottimo stock di carta per imballaggi ecc. disponibile a buone condizioni. — Rivolgersi all'Amministrazione del « Friuli »

Vogliamo invece, con intendimento elevato, risalire alla tesi di massima: alla necessità che la Camera del Lavoro abbia un Segretario forte della fiducia e simpatia generale.

« Richiede tale carica — dice la «Relazione» — un lavoratore assiduo, propagandista, pratico di legislazione del lavoro; di temperamento equivo ed equilibrato; padrone del pensiero della massa e non soggetto a (facili) suggestioni e trasportato dalla passione: Uomo di partito, ma non tale da gettarsi nelle lotte quotidiane, essendo la sua funzione schiettamente economica ».

« Senza la minima intenzione — ripetiamo — di fare critica retrospettiva, ma unicamente pensando all'avvenire dell'istituzione operaia che ci sta, immensamente a cuore, rileviamo che la costituzione fatta dalla Commissione Esecutiva dimissionaria, in cui figurano nomi d'uomini militanti in parte avanzatissimi, è frutto di caparzialità, è un atto avvertimento di scienza sperimentale.

« E noi, vecchi immutati ed immutabili amici della Camera del Lavoro, ripetiamo il dovere di appoggiare questo concetto, e di parlare con franchezza.

« Bisogna trovare per la Camera del Lavoro friulana qualcuno che, anche senza essere il « Segretario ideale », capioso e sodo, e risplenda un poco l'ambiente friulano; e sia tollerante delle critiche, delle osservazioni, delle opinioni altrui; e si occupi di portare in evidenza il suo signor to; e un poco di più si occupi invece degli interessi che gli sono affidati; e non prenda di venir qua ad imporre il suo signor se stesso; il suo paese, i suoi costumi, ma si occupi di riconoscere che anche il Friuli ha il diritto di avere e di tenere i costumi suoi, il suo modo di vivere, di pensare, e di progredire.

« Occorre un Segretario peraltro che egli è al servizio della Camera del Lavoro; non la Camera del Lavoro a servizio di lui; a piedestallo della sua eventuali ambizioni o vanità più o meno tribunizie.

« Non per nulla, nel sapiente intanto dei primi organizzatori, fu intravveduta la necessità che la Camera del Lavoro non abbiano una presidenza vecchio stile, una p. o meno fiduciarie dittatura; ma abbiano una presidenza « attiva » — diretta emanazione dell'ambiente operaio locale — della quale il Segretario è unicamente il braccio.

« Questa rappresentanza collettiva ed elettiva, è la responsabile sola della direzione; ed essa il Segretario deve essere deferente. — Senza di ciò si va dritti o ad una rovinosa dittatura o a non meno rovinosa disadi.

« Questo di pare che si legga nelle righe, e più tra le righe, della citata Relazione; questo deve esser ricordato quanto da tutti e, dal resto, in tutti i paesi.

Questo, auguriamo, sarà il compito della nuova Direzione che gli operai friulani daranno domani al loro grande Socialista.

Questo, ad ogni modo, ci pare doveroso francamente osservare da parte nostra.

Di Giovanni Battista Magrini

(Collaborazione al Forum)

Era l'agosto del 1885 e a Udine nell' Ospedale militare un padre ad una madre angosciata assistevano alla lotta fra sapienti, medici e il grave morbo che colpiva un volontario dell'esercito nazionale: il giovane Magrini che aveva combattuto nell'infamata giornata del 24 giugno 1885. Allora fra coloro che porgevano parole di conforto a quei poveri angosciati genitori ho veduto persone a me care per parentela e per noto patriottismo, e ricordo come il più forte degli argomenti confortanti si fosse questo: che i figli Giovanni Battista ed Arturo Magrini avrebbero compensato la grave perdita del volontario moribondo.

E così fu davvero, poiché a Giovanni Battista ed Arturo Magrini corrisposero con tanto affetto alle premure dei loro cari da affidare al nipotino l'ambascia dei loro genitori.

Il venerato padre dott. Magrini, da qualche anno ha reso tributo alle leggi di natura e si è spento nel cordoglio di una popolazione intera che lo stimava ed amava.

Un mese fa circa io rivedeva la vecchia e veneranda donna a Luini, presso l'altissimo figlio avv. Arturo Mag. ini, e mi informava delle sue ansie per la malforma sifite del suo Tito, dal quale ereditava pervenute notizie poco buone.

Forse della presaga che il male non sarebbe stato facilmente da vincersi, ma sperava e certo non era in attesa che il 7 luglio, fosse l'ultimo per lui, come invece lo fu.

E nel trigesimo di sua dipartita sento doveroso il ricordarlo poiché degno oggi e sempre che il suo nome sia ricordato fra coloro che onorano non solo se stessi, ma anche la terra e la provincia che gli ebbero per figli.

Il professor Giovanni Battista Magrini, morto ad Arezzo il 7 luglio 1904, era nato a Luini nel 1851. Laureato a Pisa nel 1874, insegnò nel ginnasio di Grosseto, ove fu poi promosso alla cattedra di storia e geografia per R. Liceo. Tenne tale cattedra successivamente a Potenza, a Benevento, a Fano, quindi ad Arezzo ove compì la sua carriera.

Ad Arezzo, oltreché nel Liceo Patrasca, impartì l'insegnamento della disciplina che professava, anche nell'istituto tecnico Michelangelo. Ai gravi e faticosi doveri del doppio ufficio, soddisfaceva da circa vent'anni, con zelo pari al suo zelo.

Il cercatore accurato, diad prova dalla sua attività di critico in varie pubblicazioni di storia, di geografia, di didattica e di letteratura.

Ebbe molti incarichi delicati ed importanti. Attivo segretario generale dell'Accademia Petrarca, nel 1889 si rese benemerito pubblicandone la Cronaca storica.

Ad Arezzo lo consideravano quale proprio cittadino, assai stimato per i suoi sentimenti di ardente patriotta. Di principi liberali, fu anticlericale per convinzione profonda.

Modesto fino all'eccesso, tale si mantenne fino alla morte e volle scendere nella fossa nelle prime ore del mattino con la più grande semplicità, senza fiori, senza baldorie, senza discorsi. Egli voleva anche senza cortici, ma non potè impedire che il R. Provveditore, un assessore del Comune, i presidi, direttori e professori e gli amici lo accompagnassero all'ultima dimora e che poi d'uno fra i suoi affezionati discepoli esponesse nel giorno della città quel sepolcro di rimpianto che fu il sentimento di tutti.

Non ad Arezzo, non a Luini nei mesi autunnali rivedemmo il perduto amico e compagno, ma fu all'angosciata famiglia sua la madre ed al fratello giungendo la mesta parola che vorrebbe esser conforto, se certi dolori di conforto sono capaci.

Udine, 6 agosto 1904.

G. B. R.

BIBLIOTECA CIVICA

Doni pervenuti in giugno e luglio

Donatore: professore E. Moretali. Rivista moderna. Maggio, giugno, luglio. Acquario Sanitario 1604. Tivaroli. Le imposte dirette sulla ricchezza mobile e sul reddito. — Levi Israele. Loazione della casa.

Donatore: prof. Kovere. Brancalano dell'And. (D. d. A.)

Donatore: prof. F. Momi. Ricci. « Appunti su Tolstoj ». — Marzocchi. « Memorie di un attore ». — Antonini. « Leonardo da Vinci e la scrittura a specchio ». — Massarati. « Pittura veneziana ». — Più alcuni opuscoli di vario argomento.

(Cont.)

Il Circolo Repubblicano

Terza assemblea martedì sera alle 8.30. L'ordine del giorno reca: l'ammissione di nuovi soci, la discussione della relazione morale finanziaria, proposta per la propaganda in città e Provincie.

Dopo la seduta avrà luogo una chiacchierata di addio, offerta dal presidente segretario casatiere Silvio Stringari che partirà per Venezia il di successivo.

CRONACHE e COMMENTI

Nella Babele clericale.

« Il Re d'Italia secondo il Papa. Dalla Nota di protesta del Vaticano per la venuta di Loubet tolgio: « Colui che contro ogni diritto detiene il potere civile in Roma... »

1. Re secondo mans. Bonomelli. Da un opuscolo di mons. Bonomelli (vedi « Il Paese » ultimo numero): « Ogni potere vien da Dio, è Dio che crea il Re, è Dio che stabilisce i giudici. Resistere al potere è resistere a Dio... »

Così mi scriveva giorni sono « un assiduo lettore del « Friuli », che non vede chiaro in questa faccenda. Il Crociato, naturalmente, confuta. E sapete come vittoriosamente... confuta? Riprova il problema impostato dal Lettore e una riga del mio piccolo commento — questa sola:

« Uhm! e ci vedo forse chiaro io? » E risponde: « E chi pretende che voi ci vediate chiaro? » E niente altro!

Ecco, mi pare che un democratico cristiano dovrebbe avere un po' più di carità cristiana per il prossimo. — Voglio dire, dal momento che lui, il Crociato, privilegiato dalla grazia del Signore, « ci vede chiaro » — e lo fa « fare con tanta prosopopea — dovrebbe invece misericordiosamente « illuminare » chi non ci vede.

Anche per non lasciare i suoi cattolici lettori nell'imbarazzo di quel problema e nel dubbio che possa aver ragione quel reprobato del Commentatore del Friuli.

Dovrebbe dunque il Crociato dimostrare se, a lume di logica e di grazia del Signore, è giusta la tesi di mons. Bonomelli o quella di papa Sarto; e quale delle due è, dunque — il Signore Iddio perdoni! — blasfema.

E intanto, mi spieghi un po' perché, dopo aver riportato le due tesi — del vescovo oromense e del cardinale spagnolo — in baruffa fra loro, senza tentare nemmeno cristianamente un po' di conciliazione, ha lasciato fuori me! Il problema è quello che ora chiudevo il mio piccolo commento:

« Ogni potere viene dal Popolo; è il Popolo che crea il Re; è il Popolo che stabilisce i giudici... »

Questo per conto mio... ed anche dei plebsuitti. — Ci vede chiaro, in questo, il lettore assiduo.

In attesa delle spiegazioni del Crociato, espongo io, la mia:

Il Crociato sa e sente che questa — della sovranità popolare — è l'unica vera e giusta, in barba ai vescovi, agli arcivescovi, ai cardinali spagnuoli; che in base a questa l'Italia si è liberata dagli apostriaci, dai Borboni e dal dominio papale; che in base a questa i sovrani del Piemonte sono diventati re d'Italia in Roma capitale.

Senonché il Crociato si è detto: — Se io approvo la tesi della sovranità popolare, non sono più cristiano, né secundum Bonomelli, né secundum Merry del Val.

Se non la approvo... come faccio a dare ad intendere che sono... democratico? —

Così un bel tacere non fu mai scritto, e il Crociato rimane quel democratico-cristiano, anzi qual... democristiano che tutti sanno.

Ora pro nobis.

IL COMMENTATORE.

GITE A LIGNANO

Domani saranno riprese le gite, rimaste sospese per un guasto alla macchina del vaporetto, che si dovette riparare in uno dei cantieri di Trieste.

Si spera numeroso concorso, in vista anche delle spondie giornaliere, che proprio invitano a respirare arie meno affose della città.

Ecco l'itinerario della gita: Viaggio di andata: Partenza da Udine (per ferrovia), a ore 7.10, da Porto Nogaro (con piroscalo), 8.30, arrivo allo Stabilimento di Lignano, ore 10.30.

Viaggio di ritorno: Partenza da Lignano, a ore 17, arrivo a Porto Nogaro a ore 19, partenza da S. Giorgio Nogaro a ore 20.53, arrivo a Udine a ore 21.39.

Prezzi di viaggio per ferrovia andata e ritorno da Udine a S. Giorgio Nogaro: Prima classe L. 3.40 — Seconda classe L. 2.40 — Terza classe L. 1.55.

Da Civitade a S. Giorgio Nogaro: Prima classe L. 5 — Seconda classe L. 3.80 — Terza classe L. 2.40.

Prezzi di passaggio sul Piroscalo da Porto Nogaro a Lignano: andata e ritorno L. 1.50.

Cooperativa Operaia di Consumo

L'assemblea di stasera.

Rammentiamo che per stasera, 6 agosto, alle 21, è indetta l'Assemblea generale straordinaria alla Cooperativa di Consumo, per trattare il seguente ordine del giorno.

- 1. Comunicazioni;
2. Bilancio al 31 dicembre 1903;
3. Bilancio al 30 giugno 1904.
4. Modifiche dello Statuto ed eventuale scioglimento della Società.

Data l'importanza della seduta, si fa vivo appello a tutti i soci di non mancare.

PER GLI SPETTACOLI D'AGOSTO

L'ascensione aeronautica di domani

Domani, alle ore 17, si effettuerà l'ascensione del pallone Centauro. Nella navicella saliranno Riccardo Filippotti e il Gassolino e un brillante ufficiale di cavalleria.

L'ingresso al Colic, a pagamento, è di centesimi 30.

Per deliberazione della Giunta, resta libero l'accesso al pubblico sul piazzale esterno, dal giardino Rho all'osteria del Nord, con l'ingresso da Via Giovanni d'Udine.

Ripetiamo che agli ingressi a pagamento, bisogna che il pubblico si presenti con biglietto, che si può acquistare durante il giorno di domani lungo le vie: Piazza Vittorio Emanuele, Via della Posta, Mercatovecchio e Via Daniele Madri.

L'aspettativa è vivissima; lo spettacolo è veramente eccezionale.

Numerosissime sono le iscrizioni per il tobaccore fotografico, e per la corsa automobilistica alla ricerca del Pallone. Per chiarimenti e norme rivolgersi al Sodalizio della Stampa.

La curiosa "protesta"

Poligrafata, fatta circolare per Udine, affissa perfino ad alcuni portoni (senza il dovuto bollo, sotto la abbastanza comoda impronta dell'anonimo) — ecco, tale e quale, la « Protesta » cui accennammo ieri:

PROTESTAZIONE contro la violazione dei diritti popolari. Dato che esistono i più vecchi cittadini udinesi, e per quanti spettacoli furono dati nel pubblico giardino, nessuno ricorda che il diritto sempre stato del popolo di assistere ai spettacoli alla riva del Castello, fosse stabilito un tasse per accedervi.

Anzitutto, o'è da discutere su quella firma, che molto opportunamente cola il nome del coraggioso insidiatore. Poiché, per quanto noi ne sappiamo, non si è affatto sentito alcuno lagnarsi perché si tenti qualche volta di dare a Udine una serie di spettacoli da città e non da villaggio.

Si capisce che, fin che vi sono le solite festuciole di beneficenza, quando moltissimi si prestano gentilmente e quando anche non si può essere esigenti, trattandosi sempre di beneficenza, agli spettacoli in giardino partecipi liberamente — e cioè senza spendere un soldo, o tutt'al più con la spesa dei due soldini — anche chi oramai di tali spettacoli è saturo; e basti citare la decadenza delle; pure una volta tanto rinomate, corse di cavalli in Giardino Grande.

E del resto, quando si trattò di un qualsiasi spettacolo protettivo — e a caso diciamo qualsiasi — lo si fece pagare, il popolo, e lo si disse, anche; per non dire... lo si canoro. Nell'ultima festa per la Dante, per accedere alla Piazza Umberto bisogna pagare i due soldini.

Quindi non si tratta di violare precedenti, di rompere tradizioni, e meno che mai di « violare i diritti del popolo ».

Il 15 agosto, l'accesso al Giardino sarà completamente libero come al solito, per lo spettacolo della tombola e delle corse di cavalli.

Si tratta invece di aumentare leggermente la modesta tassa finora pagata, e ciò in vista delle enormi difficoltà incontrate — e superate, per cura del Sodalizio della Stampa — per l'occasione spettacolo aeronautico.

Secondo un preventivo del Comitato, questo spettacolo verrà a costare non meno di tre migliaia di lire. Basti dire che al cap Bruner, che farà l'ascensione, si danno mille e cinquecento lire, più di mille lire vanno spese per la vettura, via Treppo, al Giardino Grande, per fornire al pallone quel gas che è necessario alla sua salita.

Ora: il Sodalizio della Stampa, animato dalla sola idea di ridare alla città nostra lo splendore antico per le prossime feste — e non già per mire di speculazione, lo si intenda bene — si è sobbarcato ad imprese tutt'altro che poco dispendiose e sempre di difficoltà; lo spettacolo lirico — degno di una grande città — sta ad attestare dell'iniziativa e dell'opera benemerita del Sodalizio della Stampa.

A tutto questo non hanno pensato gli anonimi stillatori della rabbiosetta quanto sconclusionista circolare; non hanno pensato che molte altre volte furono aduse per spettacoli e piazze e vie e adiacenze, con l'ingresso a pagamento; che è assurdo pretendere il diritto di godersi gratis spettacoli

ostosi; che, con tale preteso diritto, anche all'Esposizione dell'anno scorso e alla futura, si dovrebbe stabilire... l'ingresso libero; che in tal modo mancherebbero i mezzi, le iniziative, gli spettacoli...

Ma a tutto ciò pensa certamente il buon senso della popolazione. — Ed è quel che basta e premia.

Dalla Riva del Castello — e cioè dalla migliore posizione — si può godere per 30 centesimi una novità eccezionale per una città di provincia, uno spettacolo che finora fu potuto avere solo nelle grandi città e a prezzi ben altrimenti elevati.

Ci sembra ragionevole riconoscere che il Sodalizio della Stampa — e per esso il Comitato organizzatore — hanno fatto abbastanza, ed anche più di quanto si poteva sperare.

La prova generale della "Cabrera"

col tenore Ravazzolo, è riuscita egregiamente. Il tenore si è rivelato come un artista veramente fornito d'ottime doti, sia per la voce, eccellente, come anche per la drammaticità. Degli altri artisti è inutile dire: essi sono tutti perfettamente a posto, interpreti sicuri della dolce azione musicale di Gabriele Dupont.

La prima rappresentazione

Questa sera alle ore 21, avrà luogo al Teatro Minerva l'annunciata rappresentazione dell'opera La Cabrera, musica di Gabriele Dupont, libretto di Enrico Cain.

Precederà l'esecuzione a grande orchestra degli intermezzi sinfonici dell'Arlecchino del m. Bizet.

I personaggi dell'opera — di cui questa è la prima riproduzione per l'Italia e l'estero — sono così distribuiti:

- Amalia, la Cabrera — Sig. Amina Mattia.
Teresia Avanzet, madre di Pedrito — sig. Giuseppe Perosio.
Juana, ragazza del villaggio — sig. Guglielmuna Mascoari.
Rosario, ragazza del villaggio — sig. Ida Poli.
Pedrito, soldato della flotta — signor Alessandro Ravazzolo.
Juan Chappa, figlio del Majoral — sig. Vittorio Brombara.
Riasso, padrone di una barca da pesca — sig. Michele Wigley.
Joachim, suo marinaio — sig. Angelo Bada.
L'oste — sig. Antonio Volponi.

Prezzi

- Ingresso alla platea e palchi L. 2.—
... per soci del Sodalizio della Stampa, militari e ragazzi > 1.—
Loggione > 0.80
Piatrone (oltre l'ingresso) > 4.—
Scanni (idem) > 2.50
Palchi di prima loggia > 15.—
... di seconda loggia > 20.—

I signori abbonati oltre le 8 rappresentazioni stabilite avranno una serata straordinaria gratuita in più.

4° elenco delle sottoscrizioni

- a favore degli spettacoli d'agosto
Piccole comm. Domenico e Piccole var.
Attilio L. 25.—
Minilini Francesco > 25.—
Caffè Corazza > 20.—
Angeli Angelo > 20.—
Pauluzzi Antonio > 10.—
Conti Giuseppe > 10.—
De Pauli Luigi > 10.—
Berraria Gambirino > 10.—
Paretti Antonio > 5.—
Un abbonato a titolo del giornale Il Friuli > 5.—
Bonini prof. avv. Piero > 5.—
Levi avv. Giovanni > 5.—
Rippa Gerardo > 5.—
Arreghini e Molinari > 5.—
Bertazzi Vittorio > 5.—
Mozzoni Carlo > 5.—
Pittoni Luigi > 5.—
Marcolini Pietro > 5.—

La sede del Sodalizio della Stampa, via della Posta 42, rimane aperta dalle ore 9 alle 12, dalle 14 alle 18 e dalle 20 alle 22.

Per la grande Pesca gastronomica

del 21 agosto e seguenti furono nominate le commissioni parrocchiali qui sotto descritte, all'incarico di raccogliere o prenotare i doni e le offerte che la cittadinanza udinese vorrà fare a beneficio del Comitato Protettore dell'Infanzia.

Parrocchia del Duomo: Quintino Leoncini, Suzzesi Alessandro, De Candido Domenico, Lorenza Giovanni, Ceria Rambaldò, Doretta Emilio, Riva, Verza Augusto, Recardini Evaristo, Urban Urbano, Calderara Augusto.

Parrocchia di S. Quirino: Marcotti Rambaldò, De Gloria Lucio, Picole Antonio, Quadassio Giovanni, Mazzolini, Tosolini Pietro, De Vincenzi Riccardo.

Parrocchia di S. S. Redentore: Piva Italo, Chiussi Gino, Canton G. Batta di Lazzaro, Antonio Della Rosa. Parrocchia di S. Cristoforo: Molin Pradel Renato, Calligaris, Plinio Alessi, Madella Mario. Parrocchia di S. Giacomo: Barbero Giuliano, Viscardi Zavatti, Canton Cesare, Cosattini Cesare, Fioretti Pietro, Falomo Ugo, Livotti Andrea.

Parrocchia di S. Nicola: Delnast Amadeo, Olani, Berrario, Pagani Mario, Del Fabbro Pietro.

Parrocchia di S. Giorgio: De Luca Eli seo, Dalan Arnaldo, Pallestini Angelo, Chiesa Venanzio, Berrari Arturo.

Parrocchia del Carmine: Bisattini Giovanni, Passalenti Angelo, Molina Clemente Luigi, Dal Apra, Alessandro, Dal Toso Lucina, Gropplio Ulderico.

Parrocchia delle Grazie: Bossi Giacinto, Palmieri Augusto, Mauro Giuseppe, Cordoni Riccardo.

I nomi dei signori prescelti ci danno affidamento di un lavoro serio e proficuo: l'esito della pesca dipende in massima parte dalla buona volontà dei detti signori, i quali non vorranno di certo venir meno al mandato loro conferito dal Comitato esecutivo della Festa di Beneficenza.

L'agitazione dei fornai

a Gemona

Si è ottenuta l'abolizione del lavoro notturno. Giovedì tutti i fornai di Gemona riuniti nell'osteria di Mario unitamente al segretario della Camera del Lavoro N. Trevissonno e al segretario Sario della Società di miglioramento, deliberarono di domandare ai proprietari di forno l'abolizione del lavoro notturno e il pagamento a quinzilato.

Per appianare pacificamente la vertenza, si riunirono Sario e Trevissonno con il sindaco sig. Antonio Strolli, il segretario comunale Mazzetta e l'ing. rag. G. B. Iseppi, deputato provinciale Celotti, Carabba e Testitori.

Due dei proprietari di forno, i fratelli Raffalli dichiarano subito di non essere allienati dall'accettare il lavoro diurno e il pagamento a quinzilato salvo però stabilire qualche garanzia per la sicurezza del lavoro. Si mostrò invece decisamente avversa la proprietaria vedova Strolli. Inaspettato il fatto che il proprietario signor Luca Madrassi venne a Udine ove aveva assunto dei krumiri, in modo che tutti dichiararono che di fronte a tale fatto, riconosciuto arbitrario, essi si sarebbero astenuti la sera stessa dal lavoro, votando un ordine del giorno apposito.

Arrivò nel frattempo il signor Luca Madrassi con due operai, che, visto di che si trattava, dichiararono loggata la loro buona fede, pronti a far equa comune coi compagni.

D'altra parte il Madrassi dichiarò di averli assunti per il maggior lavoro in occasione delle prossime feste, e che solo dopo informato dello sciopero, aveva cercato krumiri.

Dopo tali dichiarazioni fatte al sig. Sindaco ed al segretario della Lega Savo, onde il paese non restasse così intempestivamente senza pane, poiché i proprietari s'impegnarono per una pronta soluzione e dopo gli affidamenti del Sindaco, gli operai andarono al lavoro.

Ora ci si comunica per telefono che la vertenza è stata definitivamente risolta, a vantaggio degli operai fornai, con l'abolizione del lavoro notturno, a cominciare dal 1° settembre.

Ha aderito anche la proprietà Maria Brocto, prima rasta.

Questi i buoni effetti di una seria organizzazione e di una meditata prudenza, indispensabili nel risolvere i numerosi conflitti che oggi sorgono fra capitale e lavoro.

All' Ospedale

Ritornero ieri alle cure di questo Ospedale Civile Gondolo Angelo d'anni 25 di Udine conciatore di pelli per frattura della prima falange del 5 dito della mano sinistra. Guaribile in giorni 20 salvo complicazioni.

Vecchiato Pietro di Fioravente nato a Portogruaro e domiciliato a Udine di professione fotografo per lezioni laere contese interessanti i tessuti molli e l'osso delle falangi medie del terzo e quarto dito della mano destra, giudicato guaribile in giorni 25, salvo complicazioni.

Trattoria alla Campana

Anche la brava proprietaria signora Cecilia, visto che nel recinto del giardino in occasione delle grandi feste nessuno la prevenne nella felice idea di smerciare l'ormai tradizionale Birra di Pantigam, promette che da domani, nel suo locale la medesima verrà servita freschissima e non speciale trattamento.

Dunque tutti alla Campana a gustare la covana Birra di Pantigam.

Calidoscopio

L'onomaticeo. — Domani, 7 agosto S. Gaetano, lunedì 8 S. Cirillo.

Riformatori storiche

7 Agosto 1680. — Questo giorno lo si trova non solo nel 1608 ma in molte altre annate nel novoro d'uno più eccessivamente caldi, a preferenza d'altri e ricordato per progressioni volte contro la siccità. Nel 1788 e 1789 a pur memorabile per terremoti, (Osterman, « usi e credenze » p. 83, « Pagine friulane », 1891, p. 138).

7 Agosto 1358.

« Asedio del castello di Tarcento, (Annali di «Mazzano» dal 5°).

Francesco Minisini

Lesi del pomeriggio il telegramma ha portato da Ospedaletto (Gemona) una inaspettata e dolorosa notizia, che corre tosto fra il rimpianto e lo stupore, in tutta la città: — Francesco Minisini è morto!

Era stato veduto ancora in questi giorni — e fino all'altro ieri — da moltissimi amici, nel consuetudinario vagabondaggio per la città, nel quale egli tanto si compiaceva, per lo scostamento di amichevoli incontri e di argute conversazioni.

Era partito la mattina, ascendendo un certo malestere, per la sua villa di Ospedaletto, e soggiornò due giorni assai amaro, e che solava alterare, negli ultimi tempi, frequentemente con quello di Udine.

Scompare col Minisini una delle più popolari figure della città, e — per giunta in arguta, per quel tratto alla buona, che nascondeva un reale ed espressionato valore — una delle più caratteristiche e simpatiche.

Il cav. Francesco Minisini non aveva ancora compiuti i 58 anni, essendo nato il 24 ottobre 1848, in Ospedaletto, da Luigi e da Anna Ciconi. L'infanzia fu chimica-farmacia, iniziò la sua carriera in Pontebbene.

Nel 1878, si ammogliò con la signora Eugenia Fremont, e nello stesso anno, il 5 maggio, aprì negozio in Udine, in società con il sig. Quarquati; società però che durò un anno solo.

Il Minisini continuò da solo — secondato da moglie e meritata fortuna — l'impresa, con ondeggiante intelligenza e intelligente e moderno vendite, dotando la città di un laboratorio e di un negozio importantissimi e rispettabilissimi per vasta zona.

Tutta la vita del Minisini fu vita di lavoro; e l'opera sua fu prodigata generosamente, come l'obolo del suo portafoglio — senza personali ambizioni, solo per la soddisfazione dell'operosità utile — anche alle pubbliche cure, e per la chiamata da cittadina Idrovia.

Così lo troviamo nominato socio onorario fin dal 1881, nella Società operaia; nel 1887 nella locale Sezione della Croce Rossa; dal 1888 al 1900 consigliere, e dal 1893 al 1898 vicepresidente, della Camera di commercio.

Fu però per qualche anno consigliere della Banca Cooperativa, da cui si dimise in seguito alla nomina di consigliere e revisore dei conti della Banca d'Italia.

Il 17 luglio 1892 venne eletto consigliere comunale e rimase in carica, rieletto sempre con splendide votazioni, fino alle elezioni testè avvenute, quando recatosi a Roma, si sentì — così egli stesso si diceva — « di non poter più servire come si deve », per le condizioni malfatte di salute.

Non era oratore, ma si faceva ascoltare con simpatia per quella sua arguta e spesso infortunata di rammentare memoria; e la sua era spesso la parola del buon senso, risolutiva delle discussioni.

Per parecchi anni apprezzatissimo revisore dei conti del Comune.

La sua generosità pronta di filantropo è nota a molte istituzioni di beneficenza e a molti privati. Tutto ciò che è bello e buono trovava in lui il volonteroso promotore.

E su di lui la virtù esemplare, che a noi farà sempre caro e rimpianto il suo ricordo, fu la non mai mutata fede e fede di democratico battagliero, sempre.

Sinceramente estimato, dalla cittadina, amatissimo degli amici, in famiglia era adorato.

Comprendiamo lo strazio della vedova, dei figli — Francesco, che ormai più che assistente, era successore al padre nella vasta azienda — ed Eugenio, tenente di vascello, distinto ufficiale.

Al quale va affettuoso, vivissimo, il nostro compianto.

Il funerale ha luogo oggi alle 17 a Ospedaletto; la salma giungerà alla stazione di Porta Gemona, per proseguire al Cimitero, domattina alle 8 precise.

L'arresto del Direttore

della Banca popolare di Portogruaro L'ammancio è di 276,000 lire

Mercoledì sera, alle ore 11, veniva arrestato il direttore della Banca popolare di Portogruaro, Luigi Mascherin, che da sempre contabile sull'azienda Fortunato Gradass era salito al posto di direttore della Banca popolare, fondata nel 1885.

Da principio tutto era andato bene; pareva davvero che il Mascherin corrispondesse alla fiducia in lui riposta. Ma nel 1891 si ebbe un primo grave incidente.

La perdita del 1894

I lettori si ricordarono del processo dell'attore comunale di Portogruaro, Pasquale, evoltosi alla Assise di Udine, ove il Pasquale venne condannato ad otto anni di reclusione. Sembrò strana, in questa contingenza, la condotta del Mascherin, che concessesse dei prestiti cambiari per circa sessantamila mila lire, accettando come garanzia dei mandati che non avevano alcun valore, se non quella di servire a documentare il conto.

Il disastro di un'eredità

Il Mascherin aveva sposato la figlia del Gradass, presso il quale aveva iniziato la sua, come si vede troppo brillante, carriera.

Morto il Gradass, gli lasciò erede la figlia; ma era un'eredità disastrosa, poiché mentre l'attivo era di L. 750.000 il passivo, se non superava, certamente l'uguagliava.

Fu allora che il Mascherin cominciò la serie della sua operazione: egli pagava le cambiali col danaro della Banca intasando i titoli d'incasso delle altre banche del Veneto e del privato.

Il primo indizio

Cinque anni fa, il sig. Vittorio Toffolo, contabile della Banca, compreso quale fosse il genere di operazioni preferite dal Direttore, informò delle sue ricerche qualche membro del Consiglio d'amministrazione.

Ma, stante la grande fiducia da tutti nutrita per il Mascherin, nessuno gli credette.

Le autorità in segreto sul luogo

Ora però, quando il Toffolo vide a quanto era ammontata la somma d'ammancio, non osò a formulare una patita accusa. L'ing. Angelo Agnezzini, informato dal Toffolo, impressionato dal fatto, comunicò la dolorosa notizia al sindaco gar. Meschiatti e al presidente della Banca on. Bertoldi.

Allora mercoledì sera col treno delle 4.45 partirono per Portogruaro il giudice istruttore avv. Pedrazzi, l'avv. Tunio, sostituto procuratore del Re, il rag. Giacomo Scrabellin, il vice cancelliere del Tribunale sig. Pavan. Arrivarono a Portogruaro alle 20.10, e, udito il contabile Toffolo, fu spiccato mandato di cattura contro il Mascherin.

L'arresto

Allora il tenente dei carabinieri si recò subito alla casa del Mascherin. Qui tutti vegliavano; l'angoscia era dipinta su tutti i volti; la moglie interrogava il marito desolato, che aspettava di momento in momento l'arresto.

Furono scene dolorosissime. Alla due il Mascherin, con il tenente dei carabinieri, fu condotto in prigione. Inanzi alla porta della prigione, per poco, non svenne.

L'impressione in paese

La notizia dell'arresto uscì improvvisa. — Si temono altri mandati d'arresto.

Gli amministratori della Banca hanno deciso di rifondere il danno patito.

NEL CENTENARIO DELLA NASCITA

di F. D. Guerrazzi

Le onoranze a Livorno

Domenica 14 corrente avranno luogo le solenni onoranze per commemorare la nascita del grandissimo scrittore italiano F. D. Guerrazzi.

Si preannunziano davvero grandiose. Da tutte le parti d'Italia è assicurato l'intervento di molte Associazioni. La Liguria invierà diverse rappresentanze con musica.

I Municipi di Pisa e Massa Maritima interverranno in forma ufficiale. Vi parteciperanno i deputati Battelli, Mirabelli, Pallegriani e Arcangelo Ghisleri.

Dall'altra parte si è costituito un Comitato cittadino di cui fanno parte uomini di tutti i colori politici. Ora è bene ricordare che F. D. Guerrazzi fu essenzialmente un'anima democratica, ribelle a qualsiasi forma di moderatismo e di superstitio. — Nessun « trucco » può mascherare o emulare la sua grande figura: ai soli veri partiti popolari il diritto — e il dovere — di commemorare chi fu il flagellatore del sopruso, il nemico di ogni dogma e di ogni sacerdotio.

Udine, 6 agosto 1904.

La Presidenza.

E MERCATALI dir. propr. respons.

Banca Cooperativa Udinese.

Società Anonima. Situazione al 31 luglio 1904.

Table with financial data for Banca Cooperativa Udinese, including Capitalo versato, Riserva, Fondo oculi, and Attivo.

Table with financial data for Banca Cooperativa Udinese, including Cassa, Portafoglio, Anticipazioni sopra pegno, and Conto Correnti garantiti.

Table with financial data for Banca Cooperativa Udinese, including Valori pubblici e industriali di proprietà della Banca, and Debiti diversi.

Table with financial data for Banca Cooperativa Udinese, including Totale dell'Attivo, Valori di riserva, and Depositi.

Table with financial data for Banca Cooperativa Udinese, including Passivo, Dip. in C. Corr., and Cassa Provvidenza degli Impieg.

Table with financial data for Banca Cooperativa Udinese, including Corrispondenti bancari, Creditori diversi, and Dividendi.

Table with financial data for Banca Cooperativa Udinese, including Utile 1903 a rifusione interessi e soci., and Totale del Passivo.

Table with financial data for Banca Cooperativa Udinese, including Capitale Sociale e Riserva, and Rendite.

Table with financial data for Banca Cooperativa Udinese, including Residuo Utile da liquidarsi, and Udine, 1 agosto 1904.

Il Presidente Giov. Batt. Spezzotti. Il Direttore O. Belmonti.

Operazioni della Banca con soci e non soci. Emette azioni a L. 99,25 caduna.

Emette, gratuitamente, Assegni del Banco di Napoli. Riscossione come: in conto corrente con cheque al 3 1/2 per cento.

Al mercato frutta, ortaggi ecc. questa mattina si fecero i seguenti prezzi: Pare da 9 a 45, al chilo.

Prozzi del grano. Prezzi odiorni: Cinquantino all'ett. L. — a —. Granoturco — 13.50 a 14. —.

Oggi alla ore 14 cessava di vivere a Ospedaletto il signor FRANCESCO MINISINI d'anni 58.

La vedova e i figli ne porgono il triste annunzio. Ospedaletto, 5 agosto 1904.

I funerali avranno luogo a Ospedaletto (Gemona) alle ore 17 di giorno 6. La salma sarà trasportata a Udine e arriverà a porta Gemona alle ore 8 del giorno 7.

Società Veterani e Reduci. I Soci sono invitati ad intervenire fregiati delle medaglie ai funerali del reduce socio Colavizza Antonio.

Udine, 6 agosto 1904.

La Presidenza.

Banca Popolare Friul. - Udine

Società Anonima. Situazione al 31 luglio 1904.

Table with financial data for Banca Popolare Friul. - Udine, including Numerario in Cassa, Conto Cambio valute, and Effetti scontati in portafoglio.

Table with financial data for Banca Popolare Friul. - Udine, including Valori pubblici, Compensazioni bancarie, and Debiti in Conto Corr. garantiti.

Table with financial data for Banca Popolare Friul. - Udine, including Valori di riserva in deposito, e cauzione auto., e cauzione auto. a cura del furo.

Table with financial data for Banca Popolare Friul. - Udine, including Spese d'ordinaria amministrazione, and Tasse Governative.

Table with financial data for Banca Popolare Friul. - Udine, including Passivo, Capitale sociale diviso in n. 4000 azioni da L. 100 L., and Fondo di riserva.

Table with financial data for Banca Popolare Friul. - Udine, including Diff. quot. valori, Dip. in Conto C., e a risp., e piccolo risp., and Dite e Banche corrispondenti.

Table with financial data for Banca Popolare Friul. - Udine, including Creditori diversi, Azionisti Conto dividendi, and Assegni a pagare.

Table with financial data for Banca Popolare Friul. - Udine, including Fondoprev. Imp., and Valori di terzi in deposito come in attivo.

Il Presidente L. C. Schiavi. Il Direttore Prof. G. Marchesini. Operazioni della Banca.

Riceve depositi in Conto Corrente dal 3 al 3 1/2 per cento; rimborsa libretti di risparmio al 3 1/2 per cento; risparmio al 4 per cento netto di tasse di ricchezza mobile.

Emette cambiali al 4 1/2, 5, 5 1/2, e 6 per cento a seconda della scadenza e dell'indole delle cambiali, sempre netto da qualsiasi provvigione.

Al mercato frutta, ortaggi ecc. questa mattina si fecero i seguenti prezzi: Pare da 9 a 45, al chilo.

Prozzi del grano. Prezzi odiorni: Cinquantino all'ett. L. — a —. Granoturco — 13.50 a 14. —.

Oggi alla ore 14 cessava di vivere a Ospedaletto il signor FRANCESCO MINISINI d'anni 58.

La vedova e i figli ne porgono il triste annunzio. Ospedaletto, 5 agosto 1904.

I funerali avranno luogo a Ospedaletto (Gemona) alle ore 17 di giorno 6. La salma sarà trasportata a Udine e arriverà a porta Gemona alle ore 8 del giorno 7.

Società Veterani e Reduci. I Soci sono invitati ad intervenire fregiati delle medaglie ai funerali del reduce socio Colavizza Antonio.

Udine, 6 agosto 1904.

La Presidenza.

COMUNICATO

La premiata Ditta Bisattini Giuseppe e Figli di Udine si prega portare a conoscenza di una numerosa Clientela di Città e Provincia che in questi giorni rifornito il proprio magazzino di Cuoio economico e stufe di ogni genere, nonché di un deposito esclusivo di Stufe verniciate a diversi colori, il tutto a prezzi di assoluta convenienza.

Nel contempo avverte che l'operaio Innocente Colgoatti dal giorno 6 del decorso giugno non trovasi più alla sua dipendenza.

Fiduciosa di vederli continuata la fiducia dalli spett. Clientela assicura puntualità e perfezione nella esecuzione dei lavori.

Udine, 27 luglio 1904. Bisattini Giuseppe e Figli Via Aquilona, 45-47

Advertisement for Oli d'Olive featuring an illustration of a woman and text: Oli d'Olive - er Famiglia. Istituti, Cooperative ed A. Verghi. Esportazione mondiale.

Advertisement for Premiata Farmacia Giulio Podrecca - Cividale. Emulsione d'olio puro di fegato di merluzzo inalterabile con ipofosfiti di calcio e soda e sostanze vegetali.

Advertisement for GOZZO. Premiato liquore antistrasmo Seradini. Rimedio pronto e sicuro contro il GOZZO.

Advertisement for Dott. UGO ERSETTIG. Allievo della Clinica di Vienna. Specialista per l'Ostetricia - Ginecologia e per la malattia dei bambini.

Advertisement for TOSSI? OPastiglie Marchesini di Bologna. Vedi 4.ª pag.

Advertisement for ITALICO RONZONI OROLOGERIE - OREFICERIE. Complete assortimento OROLOGI di precisione. Longines - Omega - Zenit ecc. GIOIE - ARGENTERIE. Articoli fantasia per regalo.

Le inserzioni si ricevono esclusivamente per il "Friuli", presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura N. 6.

LIQUORE STREGA

TONICO - DIGESTIVO

Specialità della Ditta GIUSEPPE ALBERTI di Benevento

Guardarsi dalle innumerevoli falsificazioni. Richiedere sull'etichetta la Marca Depositata, e sulla capsula la Marca di garanzia del Controllo Chimico Permanente Italiano.

MEZZO SECOLO DI TRIONFALE SUCCESSO

Certificati di Clinici Sentenze di Tribunali

CONTRO LE TOSSI USATE LE PASTIGLIE MARCHESINI

In tutta Italia, Cont. 60 la scatola e L. 1.20 la doppia

Da questa doppia, con istruzioni e certificati in tutte le lingue d'Europa, sono confezionate in modo speciale onde mantenersi mirabilmente inalterate nel passaggio delle zone più squilibrate, non risentendo cioè né le forti umidità né gli eccessivi calori.

Con C. V. P. di centesimi 50 si riceve come campione, raccomandato, 1 scatola e con L. 1.30 una doppia; con L. 5,60 se ne hanno 10 delle semplici o 5 delle doppie a seconda di quanto verrà richiesto.

Per l'Estero sono a carico del committente tutte le spese di posta e di dogana. Ogni scatola pesa circa 80 grammi.

Gratis l'opuscolo dei certificati con semplice biglietto da visita; e dietro apposita domanda si spedisce l'opuscolo in tutte le lingue d'Europa.

Giuseppe Belluzzi

Proprietario e preparatore, Via Castiglione, 28, Casa propria, con Farmacia omonima, Via Repubblicana, BOLOGNA (Italia).

Lavori tipografici e pubblicazioni di ogni genere si eseguono nella tipografia del giornale a prezzi di tutta convenienza.

CKROOM POLISH

Usatelo per tutte le Calzature d'ogni colore. Si trova nei migliori Negozi e della pregiata Compagnia

SENEGAL - Milano, C. Romana, 40

in vasi e scatole
a L. 0.20, 0.40, 0.60, 1.20, 2.

COLORANTE nero diretto Leder per tingere pelli L. 1,50 al Kg.

LUCIDO SENEGAL (si usa senza spazzola).

CREMA EUREKA (il miglior prodotto per Calzature).

FULGOR CREMA Moderna a C. mi 80 la dozzina.

CERA PER PAVIMENTI (marca svizzera) L. 1.25 al Kg.

SURROGATO GOMMA LACCA L. 3.50 il Kg.

SPIRITO DENATURATO U.O. L. 0.75 al Kg.

ACQUA RAGIA da L. 0.70 - 0.80 - 0.95 - 1.10 - 1.20 al Kg.

CERA LUCIDINA

BODENWICHSE

OTTO KÖCH MILANO

CERA LUCIDINA

per pavimento di Parquets, Mattonelle, alla Veneziana, Mobili e tappeti di linooleum.

Oli e Grassi per macchine.
Grassi d'adesione per cinghie di cuoio, cotone, funi vegetali e metalliche.

C. & F. P. MARTINEZ & C.

Premiata Fattoria di Vini in MARSALA (Sicilia).

CASA FONDATA NEL 1870

I veri vini di Marsala sono quelli prodotti dalle uve dei vigneti di Marsala.

Badare quindi alle noce imitazioni d'altro provenienze.

La Ricciolina

era arricciolata insuperabile dei capelli proposta da F.lli RICCI di Firenze, è assolutamente la migliore di quante ve ne sono in commercio. L'immediato successo ottenuto da ben 8 anni è una garanzia del suo mirabile effetto. Basta bagnare alla sera il pettine passando nei capelli perché questi restino splendidamente arricciati restandoli tali per una settimana.

Ogni bottiglia è confezionata in elegante astuccio con gli accessori arricciatori speciali a nuovo sistema.

Si vende in bottiglie da lire 1.50 a lire 2.50

Deposito generale presso la profumeria Antonio Longega - S. Salvatore 4825 - Venezia.

Deposito presso il giornale IL FRIULI e presso il parrucchiere A. Gervasutti in Mercatovecchio.

ABBONAMENTI STRAORDINARI al Friuli

Abbonamento da oggi al 31 dicembre corrente anno - per sole lire 8 - con diritto al premio di un ricco e solido portafoglio del medesimo tipo e valore di quelli già distribuiti agli abbonati annuali (spedizione compresa).

Abbonamento estivo (per bagnanti, villeggianti) da oggi al 30 settembre - lire 4 - con diritto all'elegante e ricco volume illustrato e Leggetemi!, edizione di lusso.

Abbonamento mensile (da qualunque giorno) lire 1.40.

Cartolina-vaglia all'Amministrazione.

Procurare un nuovo amico al proprio giornale, sia cortese cura e desiderata soddisfazione per ciascun amico del Friuli.

MEMENTO!
(Circolare ad alcuni abbonati)
Preg. Signore,
Dal nostri registri risulta che Ella è fra quei nostri abbonati cui è scaduta la quota del I semestre. Escoiamo associato assegnamento sulla Sua premura puntualità.
L'Admin. del "Friuli".

Non adoperare l'acqua d'arsenico

all'INSUPERABILE

TINTURA ISTANTANEA

Premiale con Medaglia d'Oro all'Esposizione di Roma 1904.

N. Stazione Sperimentale Agricola DI UDINE

I campioni della tintura presentati dal Signor Lodovico Reo, Bottega N. 2, S. S. liquidati, N. 2 liquido colorato in verde - non colorato in verde e altri all'argento e altri in giallo, 4. scaturiti, di (campioni) da altre sostanze minerali rosse.

Udine, 17 gennaio 1907.

Il Dottore Prof. G. Nardelli

Deposito presso il Signor

LODOVICO REO

Parrucchiere - Via Dante Manin - Udine

Si prega il pubblico di visitare i nostri Negozi per osservare i lavori in ricamo di ogni stile: merletti, arazzi, lavori a giorno, a modano, ecc. eseguiti con la macchina per cucire

DOMESTICA BOBINA CENTRALE

la stessa che viene mondialmente adoperata dalle famiglie nei lavori di biancheria, sartoria e simili.

Macchine per tutte le industrie di cucitura

Macchine SINGER per cucire

Tutti i modelli per L. 2.50 settimanali

Chiedasi il Catalogo Illustrato che si dà gratis

La Compagnia Fabbrica Singer

ADCOCK e C. concessionari per l'Italia

Negozi in

Udine - Via Mercatovecchio, N. 6
Cividale - Via S. Valentino, N. 92
Pordenone - Via Vittorio Em. N. 8

Interessi e cronache provinciali

A proposito di un decesso

S. Daniele, 4 Agosto.

Regio Sig. Direzioni

Nel giornale «Il Friuli» nel numero di ieri troviamo un articolo dal titolo «Un morto vivente» che letto non poco in nostra onofabilità «la nostra onestà» che non può non turbare la pace del sonno del nostro congiunto repentinamente espulsi nell'Capitale. Civile inedito p. p.

Autore vorrebbe essere un Giuseppe Tabacco detto Talachini figlio di Luigi e di Pippi Annapia orpinauoli di qui, nato in S. Daniele il 7 maggio 1863 da non confondersi con Giuseppe Tabacco (a non Tabacco) come si vorrebbe da qualcuno) detto Palasso nato in S. Daniele il 13 Gennaio 1864 da Pietro e da Di. Pauli Teresa, nostro amatissimo marito e fratello.

Il suddetto sig. Giuseppe Tabacco detto Talachini, uomo che tutti conoscono per quel che vale, in esso articolo (che si dice) ha collaborato. E' un ingenuo ed un periodo di redam trova il modo di offendere con frasi tantostinte quanto sciocche, l'onore del nostro compianto Giuseppe! Il sig. Talachini dovrebbe sapere che a nascere poveri non è una disgrazia, ma che l'onestà che rende il nome stimato, benemerito e dovrebbe anche sapere che se il nostro povero Giuseppe non ebbe la fortuna di rendersi - Proprietario della libreria - Cartoleria in S. Daniele e Rappi: la "Spelti" Ditta G. B. Nicoloso di Butti, per i materiali laterizi dei premiati stabilimenti di Zogliano ed Urbignacco - era però un galantuomo, lo dimostri il fatto che in qua-

lità di scartatore poteva liberamente entrare in tutti i depositi o magazzini dei singoli negozi del nostro paese.

A provare poi che al defunto non mancavano i ricami, teniamo a disposizione del sig. Talachini la sottoscrizione con la quale molti negozianti e privati vollero dare questo tributo alla salma perché venisse degnamente accompagnato all'ultima dimora.

Dunque se il sig. Giuseppe Tabacco detto Talachini si credeva superiore al povero estinto, si credeva pure, ma questo apprezzamento lo lasci fare ad altri e non insulti un uomo onesto per puro scopo di farsi della reclame della quale molo abbisogna.

Ileve scusarsi Sig. Direttore, se abbiamo rubato una bottonina del suo pregiato giornale; ma la nostra dignità ed il nostro onore, per poterlo defunto, ci impongono di difendere l'onorabilità dell'estinto dalle calunniose e vigliacche espressioni di un megalomane.

Con il più profondo rispetto

Devoti Obbedienti

oro + ce di Nicolini Orsola vad. Tabacco Casoni Antonio

Padre Anna (Udine)

Tabacco Pietro fratello del def. Giuseppe.

N.B. Preudiamo occasione, per ringraziare quella egregia persona che si ricordano del nostro povero defunto e di coloro che vollero disinteressatamente dare una parola di rimpianto sul giornale.

Carte in tavola.

Anzitutto, il massimo rispetto è tutta la pietà per la vedova e per il fratello dolenti, a nome dei quali si è scritto quanto sopra.

Ma ai periti gesuiti che continuano per tal guisa il tappe, giuoco di nascondere dietro la ancora inviolabilità di un cadavere e di una sventura un attentato libellistico, tutto il nostro disprezzo.

Indignati perché per il turpe giuoco si è abusato della buona fede del nostro giornale, simulando la scrittura di un nostro corrispondente fiduciario, come ora si abusa della buona fede di due affilisti, di amo a costosi imbecilli gesuiti.

Ecco il misero e fuori il nome, se avete ancora un avanzo di pudore civile perché gli siete sospettati! E allora, in detta sede, smaschereremo tutto il ignobile tranello.

Al quale adesso si è aggiunto un nuovo delitto mirabile: quello di dare ad intendere alla vedova e al fratello del povero morto che veramente il cenno accerchiato nel Friuli e nella Patria (questi i mo, a pagamento) era fatto veramente con intenzione pietosa verso quest'ultimo, e non con intenzione libellistica nei riguardi di un omonimo vivente, e che l'omonimo vivente, scrivendo ciò che ha scritto per, rilevare l'equivoco su cui giocavano i libellisti, ha offerto ed insultato il povero morto. Cosa assolutamente falsa, e che il Friuli non avrebbe mai permessa. E si aggiunge che - come si vede qui sopra - si sono valsi della sorpresa buona fede della vedova e del fratello dolente per compiere dell'odierna lettera la opera libellistica contro l'omonimo vivente.

Suppliamo benissimo che il vivente Tabacco è stato ritenuto ai servizi del partito clericale; e che gli autori dello scroscio giuoco, certamente di partito contrario, hanno voluto colpirlo per questo. Ma non è così che si combattono gli avversari, non è così che si fa dell'antidotealismo - almeno nel nostro giornale!

Alcuni dei magistrati, che diamo tanta importanza a questo abietto potegolozzo, osservando che esso - aggravato dall'odierna insistenza - è di troppo grande bruttura, una turpitudine, un delitto morale; e un orrido precedente, contro il quale deve sorgere la diga dell'indignazione di ogni coscienza onesta.

E con questo, basti del repugnante argomento non ci occuperemo più, se non - occorrendo - in altra debita sede.

N. B. - Per norma degli anonimi e per la legge di 5 lire che accompagnavano per l'inserzione nel Friuli la sua posta letteraria furono debitamente rifiutate dall'Amministrazione.

Pordenone, 5 - In Comune - Presenti 17 consiglieri. Giustificati 4. Si dà lettura delle dimissioni del consigliere E. Iero. Il Consiglio ad unanimità delibera di insistere presso l'Egr. avv. perché desista dal proposito di sottrarre al governo della pubblica cosa.

Il cons. Agostini domanda che il Sanitario si rechi anche nei negozi di pizzicagnolo a visitare il burro, for-

maggio ecc. Il sindaco risponde che sono stati impartiti ordini a riguardo. Si passa poi alla discussione dell'organico. Rifare la storia che ha durato dalle 9 all'1 dopo mezzanotte è inutile. Si dell'asero subito due correnti. L'una accoglieva il progetto della Giunta, l'altra domandava, come noi avevamo proposto, l'aumento di stipendio e di orario agli attuali impiegati più la nomina di un aggiunto allo stato civile. Parlarono l'avv. Polieretti Balaso, Cattaneo, Querini e il sindaco, il quale difese le proposte della Giunta. Alle 12 e mezza il consiglio accoglieva il progetto della Giunta. I democratici - dobbiamo pur dirlo - non furono compatiti. Alcuni d'essi votò colla maggioranza.

Una sola notizia. L'organico non comprende il sanitario; le guardie ecc. Perché queste esclusioni? Noi non arriviamo a comprendere il perché. Non sono questi impiegati e servizi attribuiti dal Comune?

Giorni sono ripartiti la notizia data dal foglietto socialista che una badana o banco della nostra città dava danari all'interesse del 8%. Ora possiede assicurare che quell'istituto di credito è la Banca di Pordenone. So anche che il foglietto socialista pubblicherà altri bollettini dei quali si dice che un tabacco maggiore. Che ne dicono i consiglieri, i sindaci? Il silenzio è automatico. Vedremo se si darà una smentita ormai tardiva. La cosa è grave.